

Molestie sessuali:  
che fare?

Una ricerca  
promossa dal CUG  
dell'Università  
di Trieste

a cura di  
Patrizia Romito

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

**CUG**

Comitato unico di garanzia per le pari opportunità,  
la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2019

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

Impaginazione  
Verena Papagno

ISBN 978-88-5511-084-6 (print)  
ISBN 978-88-5511-085-3 (online)

EUT - Edizioni Università di Trieste  
Via E. Weiss, 21 - 34128 Trieste  
eut@units.it  
<http://eut.units.it>  
<https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

Molestie sessuali:  
che fare?  
Una ricerca  
promossa dal CUG  
dell'Università  
di Trieste

a cura di  
Patrizia Romito

# sommario

Prefazione <i>Saveria Capellari</i>	9
----------------------------------------	---

Molestie sessuali all'università: breve storia di una ricerca <i>Patrizia Romito, Natalina Folla</i>	13
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

*Molestie sessuali negli ambienti di lavoro e di studio.  
Ricognizione della legislazione e delle linee di indirizzo  
italiane ed europee, della casistica, anche giurisprudenziale,  
e indagine delle prospettive di riforma*

SARA PERINI

Introduzione	19
--------------	----

## CAPITOLO I

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELLA NOZIONE DI MOLESTIA SESSUALE	23
----------------------------------------------------------	----

1. Le molestie sessuali: un fenomeno poliedrico	23
1.1. <i>Le conseguenze delle molestie sessuali sulle vittime</i>	26
1.2. <i>Le indagini statistiche sulle molestie sessuali sui luoghi di lavoro e di studio</i>	26
2. La nozione di molestia sessuale nell'ordinamento europeo	28
2.1. <i>La Raccomandazione 92/131/CEE della Commissione CEE         e il Codice di condotta</i>	30
2.2. <i>L'arresto e la ripresa dell'iniziativa comunitaria:         le direttive di seconda generazione</i>	31
2.3. <i>L'Accordo quadro europeo sulle molestie e la violenza         sul luogo di lavoro</i>	34
2.4. <i>I recenti interventi comunitari in materia di molestie sessuali</i>	35
3. Le molestie sessuali nel diritto antidiscriminatorio: le discriminazioni dirette e indirette	36
3.1. <i>La definizione di molestie sessuali nel Codice delle Pari Opportunità</i>	39

CAPITOLO II	
PREVENZIONE DELLE MOLESTIE SESSUALI SUL LAVORO E TUTELA CIVILE	43
1. Il ruolo della contrattazione collettiva e dei Codici di condotta	43
2. Le figure della Consigliera di Parità e del/la Consigliere/a di Fiducia a confronto	46
3. Gli strumenti di tutela per le vittime di molestie sessuali sul lavoro: procedura informale e formale	47
4. I Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità	49
5. Il risarcimento del danno e l'onere della prova	51
6. Le valutazioni dei rischi lavorativi da molestie sessuali	55
7. Le ulteriori e recenti tutele contro le molestie sessuali	58
CAPITOLO III	
MOLESTIE SESSUALI E TUTELA PENALE	61
1. La mancanza di una norma penale sulle molestie sessuali	61
2. Violenza sessuale	62
3. Molestia o disturbo alle persone	67
4. Ingiuria e diffamazione	69
5. Violenza privata	70
6. Minaccia	71
7. Atti persecutori	72
8. Maltrattamenti contro familiari e conviventi	74
CAPITOLO IV	
PROSPETTIVE DI COMPARAZIONE	79
1. Le molestie sessuali nel diritto francese	79
2. Gli ordinamenti di Common law: la disciplina delle molestie nel Regno Unito	82
2.1. ... <i>(segue)</i> e negli Stati Uniti d'America	83
3. La recente introduzione del delitto di molestie sessuali in Germania	84
4. La disciplina delle molestie sessuali in Svizzera	86
5. Il reato di molestie sessuali in Spagna	88
Conclusioni	89
Bibliografia	92

*Le molestie sessuali nelle voci delle vittime.*

*Una ricerca qualitativa*

FEDERICA ANASTASIA

1. Definizioni	101
2. Conseguenze	102
3. Frequenza	104
4. Le molestie sessuali in ambito universitario	105
5. Riconoscere le molestie: un processo complesso	107
6. La situazione in Italia: assenza di uno strumento legislativo specifico in un contesto di discriminazione	108
7. Ricerca e metodo	110
7.1. Obiettivi	110
7.2. Procedura	111
7.3. Strumenti	112
7.4. Campione	113
8. Risultati	113
8.1. <i>Esperienze quotidiane: dalle molestie di genere alle aggressioni sessuali</i>	113
8.2. <i>Le reazioni alle molestie</i>	124
9. Discussione e conclusioni	138
Bibliografia	142
Sitografia	144
Allegati	145
<i>Allegato 1 – Presentazione della Ricerca</i>	145
<i>Allegato 2 – Ricorsi</i>	146

# Prefazione

SAVERIA CAPELLARI

Il libro *Molestie sessuali: che fare?* è il risultato di una ricerca promossa dal Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, il benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) dell'Università di Trieste nell'ambito delle azioni di contrasto di ogni forma di discriminazione, diretta o indiretta, che costituiscono il cuore del suo mandato e di cui le molestie sessuali sono un'espressione.

Il tema delle molestie sessuali, nello spazio pubblico e in quello domestico, ha assunto negli ultimi anni una eco mediatica e un'importanza sempre maggiore, grazie anche al lavoro di denuncia e critica portato avanti da diversi attori sociali. Se la consapevolezza di questo problema e la sua presenza nel dibattito pubblico sono certamente indice di un progressivo cambiamento culturale, le difficoltà nell'agire in modo sistematico ed efficace per raggiungere delle soluzioni concrete permangono. Ciò accade non solo perché molti paesi non hanno ancora sviluppato norme e strumenti legali sufficienti a contrastare il fenomeno e tutelare le vittime ma anche perché il riconoscimento stesso della molestia sessuale in quanto abuso nei confronti di un'altra persona è stato a lungo contrastato da una cultura della tolleranza e della normalizzazione di tali comportamenti.

Nessuna organizzazione, nemmeno l'Università, può considerarsi immune dal problema delle molestie sessuali (si considerino i dati esposti nell'Introduzione) anche se la percezione del suo livello di gravità è fortemente condizionato dalla riconosciuta difficoltà delle vittime a parlarne, per vergogna e timore di ri-



torsioni, difficoltà che cominciano dallo stesso riconoscere la molestia come tale (“naming” si veda il saggio di Anastasia in questo volume).

La questione delle molestie sessuali non ha una rilevanza solamente individuale bensì sistemica. Oltre all’evidente contenuto discriminatorio di per sé iniquo, che infligge sofferenze, spesso gravi, alle vittime generando un danno legalmente riconosciuto (S. Perini, in questo volume), le molestie sessuali sui luoghi di lavoro impongono dei costi rilevanti anche sull’organizzazione all’interno della quale vengono agite, minandone l’efficienza (Basu K., *Journal of Economic Perspectives*, 2003).

Nel caso dell’Università, un’organizzazione articolata e complessa, è necessario considerare gli effetti e i costi imposti su diversi piani al suo buon funzionamento: quando minano il benessere e l’efficienza organizzativa dell’amministrazione, quando contrastano una competizione aperta sul piano delle carriere nella ricerca, quando vengono agite nei confronti delle studentesse e degli studenti nella formazione.

Se in tutti i casi le molestie determinano una produttività inferiore a quanto altrimenti possibile, nei campi dell’amministrazione e della ricerca, gli effetti negativi sono ancora maggiori quando le molestie vengono agite nell’ambito del rapporto docente discente. Questo caso è particolarmente grave, perché l’Università viene meno a uno dei compiti più delicati che essa riveste nella società: quello di garantire la trasmissione del sapere all’interno di un rapporto che, sebbene asimmetrico, non deve avere connotazioni ulteriori rispetto a quelle professionali e deve essere fondato sul rispetto della dignità degli studenti. È quindi fondamentale contrastare l’abuso di potere che può instaurarsi fra docenti, figure istituzionali e studenti.

La molestia sessuale, tuttavia, non viene agita solo nell’ambito di un rapporto di potere, ma può coinvolgere anche i pari, con il risultato, anche qui, di minare la libertà delle persone, creando ambienti ostili nei confronti delle vittime (donne, ma non solo) dell’Università con ovvie conseguenze negative. In particolare, considerando gli studenti, può indurre le vittime ad abbandonare il corso di studi o il percorso formativo che stavano intraprendendo contribuendo a fenomeni di segregazione e minando, di fatto, il loro diritto allo studio.

L’azione di contrasto parte anzitutto dal sostegno che le vittime possono trovare all’interno dell’Università- vale la pena ricordare che in Ateneo è vigente, dal 2017, un codice di comportamento per la prevenzione delle molestie-. Se il CUG rappresenta sempre un punto di riferimento per segnalare problemi di discriminazione, diretta e indiretta-, la/il Consigliera/e di fiducia rappresenta la figura centrale alla quale rivolgersi quando si venga fatti oggetto di molestie. La/il Consigliera/e nella totale riservatezza, ha il compito di ascoltare, consigliare e promuovere soluzioni, in accordo con la vittima e nel rispetto pieno della riservatezza (sostenendo il processo di “claming” “blaming”, si veda Anastasia in questo volume).

Come illustrato nel saggio di Perini gli strumenti di tutela sotto il profilo disciplinare, e poi giuridico, ci sono, sia a livello civile che penale, sia pure in quest’ultimo caso, meno diretti.

L'azione di contrasto richiede tuttavia un crescere nell'organizzazione universitaria della consapevolezza del problema a tutti i livelli, sino ai suoi vertici che favorisca l'emergere di un clima di diffusa attenzione e condanna dei comportamenti molesti.

Su tutti questi piani l'attenzione al problema e la promozione di azioni volte ad affrontarlo continuerà ad essere per il CUG un impegno costante.

Non si può non chiudere questo breve testo ricordando che l'Università, nel suo ruolo di produzione di conoscenza scientifica, ha un'influenza fondamentale nello sviluppo culturale della società nella sua interezza e che l'analisi e la comprensione del fenomeno sono una pietra miliare di un percorso evolutivo verso relazioni interpersonali e sociali che trovino il loro fondamento nell'autodeterminazione e nella consensualità.